

Scuola Don Milani: «Dimensionati senza saperlo»

Il fatto Da settembre il contestato accorpamento dell'istituto di via Cilea con la scuola Vito Fabiano. La preside: lo abbiamo appreso dalla delibera regionale



La dirigente dell'istituto
Beatrice Pisa

IL CASO

MARIANNA VICINANZA

Valutare decisioni in modo razionalistico basandosi solo su conti e numeri e non sulle realtà territoriali, sui progetti, sulle risorse umane e didattiche che ci sono dietro quei numeri è il contrario di quanto si debba fare nel mondo della scuola che di progetti, percorsi e uomini nutre il suo percorso. Ecco perché la scelta operata dalla Regione con il piano di dimensionamento delle scuole risulta ancora più iniqua a guardarla dall'angolazione delle scuole e dell'utenza che le vivono ogni giorno. È il caso dell'istituto Don Milani di Latina che si trova nei quartieri Q4 e Q5 e che a partire dall'1 settembre 2025 sarà accorpato con l'istituto Vito Fabiano di Borgo Sabotino. Eppure a dispetto dei numeri l'istituto comprensivo Don Milani è una realtà consolidata di esperienza educativa a 360 gradi che ha festeggiato la celebrazione del cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione proprio due mesi fa e mandare giù questa novità non è facile. Con l'accorpamento l'istituto, che si attesta sui 650 studenti, resta al suo posto, ma perderà una dirigenza e un Dsga per andare a costituire insieme alla Vito Fabiano, un mega istituto con plessi tra lo-



ro distanti sul territorio. Non si capisce la logica di unire un istituto al servizio di un quartiere popoloso come la Q4 con un multiplo ramificato in più borghi e con una sede legale e di segreteria dislocata a Borgo Sabotino che rischia di incidere sulle iscrizioni. Il timore è infatti che l'utenza dei quartieri Q4 e Q5 con questa decisione scelga di andare alla vicina Leonardo Da Vinci per evitare i viaggi a borgo Sabotino sulle questioni burocratiche e l'amezzatura di utenza e dirigenza è lampante. «Qui abbiamo sempre trovato un contesto accogliente e familiare per i nostri figli, una scuola di quartiere strettamente connessa con il territorio che guida gli alunni nel percorso educativo con pro-

poste e progetti che li accompagnano anche al termine delle ore scolastiche - spiegano i genitori - risorse importanti che ci auguriamo non siano depotenziate e svilitte da questa scelta». «Siamo stati dimensionati senza saperlo - esordisce la dirigente scolastica dell'istituto Don Milani Beatrice Pisa - abbiamo appreso questa decisione tramite delibera regionale senza che neanche l'ente locale ci informasse in modo preventivo. Il Comune ci ha convocato per il prossimo martedì, ma questa tempestiva è tardiva dal momento che ormai la decisione di accorpare i due istituti è definitiva». La scuola si augura che si possa creare un presidio di segreteria anche nella sede della Don

Milani e che si prosegua su questa strada tenendo a mente che il primario interesse è l'utenza, non le scelte di chi decide a tavolino solo con la logica dei numeri slegata dalle esigenze del territorio e delle famiglie. «Apprendere la notizia da un decreto ci ha amareggiato perché non ci ha permesso di preparare adeguatamente le famiglie che sono il nostro unico interesse - spiega la dirigente - e di spiegare che la scuola continuerà il suo percorso». Proprio domani nel secondo Open day in programma nell'istituto di via Cilea ad illustrare questo percorso frutto di un lavoro lungo e articolato che continua a dare i suoi frutti, saranno docenti e dirigenza. «Nella secondaria di primo grado la Don

Milani offre un indirizzo a curvatura sportiva, uno a curvatura linguistica, l'indirizzo musicale e naturalmente l'ordinario - aggiunge la dirigente - nella primaria tutte le classi sono sia a tempo modulare che a tempo pieno e la scuola offre molte opportunità: dalle certificazioni linguistiche che si possono ottenere gratuitamente dalla quinta elementare alla terza media, ai progetti del piano estate finanziati con i fondi Pon 2021-2027 ai corsi Pnrr, con percorsi stem, di lingue, di robotica educativa, di storytelling, di stampante 3D mettendo a disposizione strumentazioni innovative». Da quest'anno è attivo anche il progetto Dada con gli alunni che si spostano nelle aule laboratorio in un'ottica moderna e dinamica, un modello per il quale i docenti hanno effettuato una formazione accreditata e specifica con Lidia Cangelmi, la creatrice del modello Dada a livello nazionale. La scuola inoltre sta per ricevere l'accREDITAMENTO per il programma Erasmus Plus per la mobilità di docenti e alunni all'estero e sta portando a termine il progetto nazionale 'Cinema per le scuole'. Per l'Open day appuntamento domani dalle 9 alle 13 per primaria e secondaria e dal 20 al 21 gennaio c'è l'iniziativa Open School, la scuola aperta e visitabile per le famiglie. ●

«Il Comune ci ha convocati martedì per un incontro, una tempestiva tardiva...»